

Cento anni dall'inaugurazione della prima Bandiera della Sezione del Partito Liberale Radicale di Biasca

Per ricordare questo importante momento storico, la Sezione del Partito Liberale Radicale di Biasca ha organizzato un incontro il 18 ottobre 2008, ossia esattamente 100 anni dopo l'inaugurazione della Bandiera Sezionale, presso la Casa Cavalier Pellanda di Biasca.



A partire dalla 17.00, davanti ad un centinaio di liberali radicali, tra i quali i maggiori esponenti politici cantonali, sono stati ricordati i momenti e le personalità che hanno caratterizzato il momento politico biaschese di 100 anni fa. Significato della manifestazione è stato quello di ricordare ed esprimere un sentito omaggio a tutti coloro che hanno lottato per gli stessi nobili ideali e per una giusta causa, fino ai giorni nostri. Simbolicamente sono stati ringraziati attraverso i presidenti sezionali che si sono succeduti, che hanno ricevuto una confezione della

bottiglia Merlot Biasca Riserva 100 anni bandiera, imbottigliato in 100 bottiglie numerate e etichettate per l'occasione.

La cerimonia è stata però anche l'occasione per chinarsi sulla realtà politica e sugli ideali che da oltre 100 anni animano la Sezione e il Partito.

L'intervento del Presidente Sezionale Mirko Locatelli, si è soffermato sui momenti che hanno caratterizzato il 1908, quando i soci dell'allora "Società Biasca Liberale" guidata dal Sindaco Rossi e dal presidente Strozzi Silvio, inaugurarono la splendida bandiera che ancora oggi accompagna tutte le manifestazioni della Sezione di Biasca del Partito Liberale Radicale. A madrina della bandiera fu chiamata la Signora Erica Giovannini, madre del compianto Alfredo, che sciolse i veli al fianco del padrino, il Consigliere di Stato Onorevole Garbani Nerini. Lo stendardo porta il motto del consigliere federale neo-castellano Numa Droz, "la democrazia senza la luce è un flagello". Locatelli ha poi aggiunto che ***nello schizofrenico mondo mediatico di cent'anni dopo, abbiamo bisogno di equilibrio, di un partito che ha saputo aprire dibattiti, anche nella piccola dimensione locale, quindi dare un poco di luce anche in una periferia che ha bisogno anche di pensare, perché la luce la si fa con un sano pensiero, con una sana dialettica: il ruolo dello Stato, lo sviluppo economico, la scuola pubblica con i suoi progetti di armonizzazione, e tanti altri problemi nazionali e cantonali, ci toccano anche da vicino, proprio a livello comunale: quindi, sotto la bandiera, stiamo con gli occhi aperti, liberi di dire e uguali***

E' poi toccato al Sindaco di Biasca Jean Francois Dominé portare il saluto. In qualità di Sindaco e di deputato, Dominé ha ringraziato chi ha operato e chi opera quotidianamente per il buon funzionamento del partito a livello sezionale ***L'aver potuto contare in passato e poter contare oggi su di una Sezione liberale radicale attiva e unita è un vero e proprio privilegio. La forza della nostra Sezione permette al Comune di appoggiarsi su di un partito di maggioranza relativa solido, in grado di indicare e promuovere nel tempo una politica responsabile e coerente***

Ha poi proseguito proponendo alcune riflessioni sull'attualità politica e con considerazioni generali. Ha sottolineato come la Sezione, che ha nella sua bacheca una bandiera centenaria, stia cambiando le modalità di promuovere la sua azione politica adottando strategie e strumenti idonei per raggiungere gli scopi prefissati e ***mantenendo costantemente una distanza di vantaggio sugli avversari, e mantenendo sempre le idee in chiaro sui valori politici fondamentali***.

Ospite della serata il Presidente del Partito Liberale Radicale Svizzero Fulvio Pelli che ha tenuto un'apprezzatissima relazione sui valori che il partito ha voluto e saputo promuovere e che sono sopravvissuti a due guerre mondiali, battendosi in favore del benessere che la globalizzazione ha portato, ma anche contro le sue degenerazioni. L'esperienza di 4 anni alla presidenza del partito Liberale Radicale Svizzero sono stati da sfondo all'approfondimento proposto da Pelli, sul quesito " ma perché sono liberale?"

La domanda, in un periodo storico complesso in tutta la popolazione, confrontata con necessità di adattamenti come i nuovi ruoli famigliari in famiglie sempre più piccole, magari monoparentali, a mestieri che si cambiano ogni dieci anni, ai giornali che si leggono sul computer, ad internet che a poco a poco sostituisce tutto. Le risposte, raccolte tra i numerosi parlamentari federali, hanno coinvolto i numerosi presenti, tutti probabilmente intenti a riconoscersi tra i vari liberali citati, alla ricerca di una risposta semplice come ci si può aspettare dalla politica. Pelli ha poi concluso citando dal suo libro la sua di risposta al quesito iniziale, dicendo che *** il funzionamento del cosmo è come un libro aperto: è il libro della fisica, ma anche il libro del dubbio, delle verità conquistate, ma mai definitive, frutto di convinzioni provvisorie, che ogni nuova scoperta rimette in discussione. Il cosmo, la terra, funzionano secondo regole solo in parte note. La ricerca delle regole è un dovere e la può intraprendere solo chi È dotato di una duplice condizione di spirito: curiosità incondizionata. Sono liberale perché sono curioso***.

Prima del aperitivo offerto dalla Sezione, è poi intervenuto e ha portato il saluto, il Presidente Cantonale Giovanni Merlini, non senza soffermarsi con delle interessanti riflessioni, sulla realtà politica cantonale di 100 anni or sono, riportando quelle sicuramente difficili situazioni, ai giorni nostri.

Le foto della serata si possono visionare sul sito www.biascaliberale.ch, che in questi giorni ha festeggiato il ventimillesimo visitatore.



I Presidenti della Sezione PLR di Biasca, da sin, a destra

Mirko Locateli, Rofl Dürig, Carlo Maggini, Mauro Pedretti, Franco Ferrari, Romeo Magginetti (foto Gabriele Cavaliere)